Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 49 (1977)
Heft: 1

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Notizie in breve

Consegne e acquisti d'armamento

Quest'anno talune armi dell'Esercito svizzero saranno dotate di nuovo materiale. La fornitura di maggior importanza interessa gli obici blindati per i quali, nel quadro del programma d'armamento del '74, venne votato un credito di 382,2 milioni di franchi. La consegna di questi obici a tubo lungo si protrarrà fino al 1978. Al termine delle consegne, oltre alle divisioni meccanizzate, saranno armate di un gruppo di obici blindati le divisioni di frontiera e di campagna. Saranno modificati gli obici blindati 6, la cui portata, grazie ad un tubo lungo, sarà aumentata del 25 per cento.

Recentemente, è cominciata la consegna dei lanciamine di 74 cm., del costo di 32,6 milioni di franchi. Costituiranno l'armamento essenziale delle compagnie lanciamine che saranno organizzate nel quadro del piano direttore dell'Esercito per gli anni 80 e incorporate nei reggimenti di fanteria di montagna. Ogni comandante di reggimento disporrà d'una propria arma pesante d'appoggio.

Verso la metà dell'anno comincerà ad essere consegnato alla truppa il nuovo mirino per cannoni DCA di 20 mm., la cui efficacia aumenterà in tal modo notevolmente.

La Commissione militare del Consiglio nazionale, riunita per due giorni a Thun, si è occupata dell'acquisto di mezzi corazzati. I commissari si sono fatti presentare diversi tipi di carri armati: il «Carro 68», il «Centurion» e una versione ammodernata di quest'ultimo. La commissione si è anche fatta informare sullo sviluppo di un carro svizzero denominato «Chansard». Al termine della sessione non sono state prese decisioni e la Commissione ha deciso di riunirsi nuovamente in maggio.

Le autorità si trovano davanti a una difficile scelta. Si tratta di decidere se si vuole proseguire lo sviluppo del «Chansard» o ammodernare il carro britannico «Centurion».

L'aggruppamento dell'armamento dispone da tempo di un'offerta del produttore inglese del mezzo corazzato che si occuperebbe dei lavori necessari. All'esame è anche la possibilità di acquistare un altro carro straniero. In questo caso la scelta potrebbe cadere sul «Leopard» tedesco.

Un nuovo apparecchio per soccorrere i militi travolti da una valanga

La nostra fanteria di montagna è stata dotata dei ricetrasmettitori di segnali acustici che facilitano la ricerca delle vittime di valanghe. Si tratta di apparecchi con una sessantina di metri di portata, tascabili, dotati di un altoparlante che permettono di mantenere un collegamento sonoro fra tutti i membri di una squadra di soccorso. Il funzionamento è facile quando un milite viene travolto da una valanga, anche a notevole distanza dal resto della squadra, il suo apparecchio funge da punto di riferimento. Da quel momento tutti gli altri ricevono il segnale acustico, che permette loro di avvicinarsi orientandosi sul volume del suono, il quale cresce col diminuire della distanza fra gli uomini. Naturalmente, il fatto di essere in possesso di questo apparecchio non dispensa i militi dall'osservanza delle abituali prescrizioni di sicurezza.

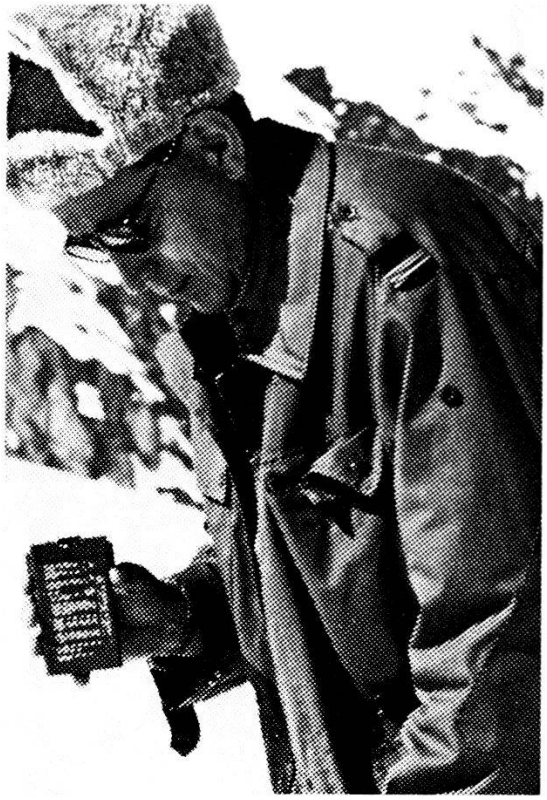
Scopo

Da quando lo sci è diventato uno sport popolare, il numero dei turisti vittime delle valanghe è aumentato. Anche sull'attività delle truppe alpine, delle guardie di frontiera, della polizia, del personale di servizio delle seggiovie incombe il pericolo delle valanghe. Lo stesso personale delle organizzazioni di soccorso e salvataggio si trova in pericolo, e molte volte è inerme di fronte ai compagni dispersi, perché non dispone di adeguati mezzi di salvataggio.

La possibilità di sopravvivenza è pari all'80 per cento subito dopo la caduta di una valanga, ma si riduce al 40 per cento un'ora dopo: questi sono dati statistici che confermano la necessità di portare un aiuto immediato. L'operazione più importante in questo tipo di salvataggio è quindi l'esatta, rapida localizzazione della persona sepolta. Tale compito può essere notevolmente semplificato se tutti gli sciatori sono muniti di un leggero apparato portatile, che consente una ricerca immediata ed efficace della vittima. Cosa significa, in questo contesto, «efficace»? Le risposte a questa domanda si trovano nel rapporto dello Istituto federale per la neve e le valanghe, che da tempo segue sistematicamente gli sviluppi nel settore e giudica i diversi tipi di apparati di localizzazione. In particolare si deve tenere conto che un

sistema di localizzazione diventa utile quando il suo raggio d'azione è molto grande (valore compreso tra alcune decine ed un centinaio di metri). D'altra parte l'apparato deve indicare l'esatta posizione del sepolto, cioè con errori di approssimazione minimi, di pochi decimetri.

Ricercatore elettronico per travolti da valanghe.



La ricerca di un sepolto da valanga.

Di primario interesse sono gli apparati di ricerca che individuino direttamente i corpi umani. Una seconda categoria è costituita da quegli apparati che richiedono una particolare collaborazione delle vittime. Questi possono essere, per esempio, dei trasmettitori, sulla cui frequenza di esercizio sono tarati, in ricezione, gli apparati di ricerca. La efficienza di questo principio di trasmissione-ricezione è stato ampliamente dimostrato. Questi apparati sono piccoli e presentano tutte le caratteristiche necessarie allo scopo. Queste conoscenze indussero il Gruppo per i Servizi di equipaggiamento a far sviluppare apparati di

localizzazione che potessero essere utilizzati sia come trasmettitori che come indicatori di posizione.

Descrizione

L'illustrazione da un'idea della grandezza e della costruzione del VS 68. Per il trasmettitore ed il ricevitore viene utilizzata la stessa antenna interna. Due semplici batterie a ricambio, in grado di sopportare però il freddo più intenso, forniscono all'apparato l'energia giorno e notte, per settimane intere. Tramite il dispositivo di controllo dell'apparato, l'utilizzatore viene informato sullo stato di carica delle batterie, cioè se il trasmettitore può funzionare ancora, per lo meno, per un giorno. Detto dispositivo indica anche se l'apparato funziona in trasmissione. I tipi di servizio e le gamme di distanza per la ricerca vengono selezionati su un unico commutatore. Per il VS 68 sono impiegabili frequenze di trasmissione nella banda da circa 400 a 500 kHz. La portata minima è di 60 m. L'apparato pesa circa 300 g. La costruzione è robusta, adatta all'impiego. Normalmente l'apparato viene portato in una borsa di nylon sotto la giacca a vento, in quanto ci si deve preoccupare che non possa essere strappato dal corpo dall'impeto della valanga.

Impiego

Le persone che si recano in una zona soggetta a valanghe, dovrebbero portare con sé un VS 68, che sia commutato sulla posizione «trasmissione». Il buon funzionamento del trasmettitore è segnalato dal lampeggio di una spia di controllo. Nel caso di caduta di valanga, le persone d'un gruppo, che non sono state travolte, o gli altri soccorritori, commutano il loro apparato sulla posizione «ricezione» ed impiegano il VS 68 come indicatore di posizione. Vantaggiosa, in questi casi, è la famosa tattica di ricerca, in cui i soccorritori vengono distribuiti in posizione di ricerca parallele. Ogni soccorritore inizia subito le operazioni di localizzazione di una vittima non appena l'ha individuata. L'avvicinamento ad una vittima viene segnalato in altoparlante tramite un tono di sempre maggiore intensità. Con il successivo avvicinamento la sensibiità dell'apparato deve essere ridotta, in modo che sia ancora udibile un segnale intermittente. L'esatta localizzazione del punto in cui giace la vittima si ha quando il segnale diminuise d'intensità in tutte le direzioni in cui ci si sposti. La vittima viene subito

liberata e ad essa vengono portati i primi soccorsi. Durante l'intero procedimento di ricerca, l'antenna deve essere orientata sempre nella direzione del segnale di ricezione più intenso. A questo scopo il soccorritore fa ruotare il suo apparato, lentamente, sui due assi.

Dall'Esercito alla Protezione civile

Alla fine del 1976, circa 12 mila soldati della classe 1926 sono stati prosciolti dall'obbligo militare; dopo aver restituito le loro armi e le uniformi all'Esercito, sono stati incorporati nella protezione civile a salvaguardia della loro famiglia, delle loro case e del loro posto di lavoro.
Nel quadro delle manifestazioni più o meno importanti organizzate dai comuni per ringraziare i militari che hanno prestato servizio, sono pure intervenuti i direttori dei Dipartimenti militari cantonali, i comandanti di Circondario e altri conferenzieri.
Per i soldati della classe '26, è ancora vivo il ricordo degli anni dell'ultima guerra mondiale, del servizio attivo e dei pericoli che minacciavano allora il nostro paese. Ma si ricordano anche della ferma volontà con la quale il popolo svizzero agì in difesa della patria. A quell'epoca, il compito di proteggere la popolazione veniva affidato alle «truppe blu» della difesa passiva. Queste intervennero, tra l'altro, il 1. aprile 1944, quando Sciaffusa fu bombardata ed ogni qualvolta le truppe aeree dei paesi belligeranti attentarono alla neutralità del nostro paese.
Da allora il carattere delle guerre s'è modificato in un senso sempre più sfavorevole alle popolazioni, e la protezione civile rappresenta ora un pilastro del nostro dispositivo generale di difesa. Questa constatazione ha imposto di abbassare l'età di proscioglimento dagli obblighi militari dai 60 ai 50 anni; ciò permette ai Comuni di disporre di 10 anni in più d'attività per il servizio della protezone civile. In questi ultimi decenni s'è rivelato tuttavia necessario convincere i soldati che il fatto di servire nella protezione civile, dopo la consegna delle armi e uniformi, non rappresenta un passo indietro o un avvilimento della personalità. Entrando in uno o l'altro dei servizi delle organizzazioni locali di protezione civile, l'ex-soldato assume, nell'ambito della nostra

difesa totale, nuove responsabilità che non sono meno importanti di quelle ch'egli aveva svolto precedentemente. Gli uomini prosciolti dai loro obblighi militari e che hanno prestato servizio in diverse categorie ed a diversi livelli, dispongono di nozioni ed esperienze pratiche che si rivelano di preziosa utilità per la protezione civile. E' la ragione per cui, d'altronde, l'articolo 36 della legge stipula che è necessario tener conto delle esperienze militari degli uomini che hanno prestato servizio nell'Esercito al momento del loro arruolamento in una organizzazione della protezione civile.
Creando o sviluppando un'organizzazione, il responsabile della protezione civile a livello comunale, non deve limitarsi a tener conto unicamente delle conoscenze tecniche degli ex-soldati, ma deve cercare di promuovere quello spirito e quel senso di camerateria che caratterizzano da sempre la maggior parte delle unità del nostro esercito.
Fa piacere constatare che le esperienze che gli ex-militari possono offrire alla protezione civile rappresentano per essa una fonte di arricchimento sempre più apprezzata dalle autorità e dai comandanti di Circondario e che le precedenti cerimonie di congedo si siano trasformate in manifestazioni celebranti il passaggio dei militi nelle organizzazioni comunali della protezione civile.

Rapporto della zona territoriale 9

La zona territoriale 9, che comprende anche il Ticino, ha tenuto un rapporto a Andermatt sotto la direzione del brigadiere Giudici. In discussione sono stati trattati i problemi dell'istruzione in relazione, anche, all'utilizzazione ottimale dei mezzi finanziari disponibili e al tempo che singoli militi vi devono sacrificare. Il Brigadiere Giudici ha posto l'accento sulla necessità per i comandanti di ogni livello di preparare accuratamente i corsi di ripetizione e di complemento.
Le truppe della zona territoriale 9 nei corsi di quest'anno si occuperanno soprattutto dell'istruzione di dettaglio.
Un punto centrale dei corsi sarà offerto dagli esercizi di stato maggiore di 3 dei 6 circondari territoriali. In quest'occasione sarà sperimentata anche la collaborazione con le autorità civili cantonali.

Promozione dei sottufficiali ticinesi

A conclusione della scuola sottufficiali hanno avuto luogo, le tradizionali cerimonie di promozione.
Per i suff. di fanteria la cerimonia, presieduta dal comandante della scuola del Pfefferlé, si è svolta nella sala del Gran Consiglio. L'Autorità militare cantonale era rappresentata dal direttore del Dipartimento on. Cotti, che ha rivolto parole di circostanza ai neo promossi suff. accompagnato dal Comandante di circondario e segretario del Dipartimento cap Lardi. Erano inoltre presenti l'on. Gamma, consigliere di Stato urano, l'on. Planzer, consigliere di Stato del Canton Zugo, il cap Imstepf quale rappresentante del Canton Vallese, il cap. Zgraggen in rappresentanza delle Autorità svittesi, nonché Autorità comunali e regionali.
La cerimonia di promozione dei suff. granatieri si è svolta al Palazzo dei Congressi di Lugano, presieduta dal comandante della scuola ten col SMG Cajochen. Fra i vari invitati presenti, l'on. Masoni, consigliere agli Stati, l'on. Pelli, sindaco di Lugano, che ha portato il saluto dell'Autorità comunale, il col SMG Torriani, uff. recl. il I ten Ghezzi, aggiunto del comandante di circondario.
I suff. artiglieri sono stati promossi durante una cerimonia che ha avuto luogo nella sala del Consiglio comunale di Lugano. Ha presieduto il comandante della scuola col SMG Nef. Fra le varie Autorità presenti, l'on. Benicchio in rappresentanza del Municipio di Lugano.

I neo promossi suff. ticinesi sono: cpl fuc o car: Beffa Ermanno, Beltraminelli Athos, Bernasconi Danilo, Bernasconi Valerio, Buloncelli Claudio, Campana Giancarlo, Codiroli Roberto, Del Curto Manlio, De Maria Aldo, De Maria Sergio, Ferracini Fabrizio, Gerosa Daniele, Granelli Antonio, Grassi Augusto, Jacomelli Ernesto, Kübler Alberto, Mantegazzi Domenico, Manzocchi Sergio, Marcionetti Mario, Martinella Marco, Medici Fabrizio, Meroni Enrico, Nodari Marco, Peduzzi Francesco, Pianezzi Giovanni, Picchi Gianmario, Pini Olimpio, Ponzio Sebastiano, Ronchetti Sergio, Rossi Giancarlo, Sandrinelli Ivano, Schmid Patrizio, Tagli Bixio, Tamagni Fabrizio, Tiraboschi Emanuele, Tosio Rolf, Valsangiacomo Moreno, Vitali Flavio, von Büren Armando; *Cpl mitr:* Barzaghi Fabio, Ferretti Aleardo, Ferretti Mirto, Ostini Mar-

cello, Soncini Cristiano; *Cpl gran:* Graf Marco, Regli Hans Peter; *Cpl auto:* Fontana Renato, Supersax Giuseppe; *Cpl can:* Fovini Dario, Reimann Jürg.

Riorganizzazione del servizio complementare femminile

Il Dipartimento militare federale sta provvedendo allo studio della riorganizzazione del servizio complementare femminile in seguito alle proposte della speciale Commissione presieduta dal consigliere di Stato di Soletta M.A. Wyser. Al capo di questo servizio sarà riconosciuto lo statuto di un ufficiale di milizia e disporrà di un ufficio permanente presso l'Aiutantura dell'Aggruppamento dell'istruzione.
La suddetta Commissione era stata costituita nel 1970, con l'incarico di proporre delle alternative alla regressione dell'effettivo della SCF. Essa si è pure occupata dei problemi di base del servizio volontario delle donne nell'Esercito e nella difesa nazionale. Per questo la Commissione ha organizzato un sondaggio di opinioni sul tema «La donna e la difesa nazionale». Il risultato di questa inchiesta è stato positivo. La collaborazione della donna nella protezione del nostro Paese, e in particolare nell'ambito dell'assistenza, sociale, è stata giudicata necessaria.
Nel 1975 le SCF avevano un effettivo di 1575 membri, che è un rapporto del 45 per cento dell'effettivo regolamentare. Mancano quindi ancora 1933 persone. E' però importante che nelle riserve di personale si annoverino 1412 donne, che per ragioni familiari, in modo principale, non sono attualmente disponibile, ma che in caso di bisogno possono dare la loro collaborazione. Dal 1971 il reclutamento è in leggero aumento per cui l'effettivo tende lentamente ad aumentare.
La Commissione ha proposto nel suo rapporto le seguenti novità:
— Rimpiazzare la denominazione «Servizio complementare femminile» (SCF) con «Servizio femminile nell'Esercito» (SFE). Con questo cambiamento di denominazione il Servizio femminile dell'Esercito non sarà più un servizio «complementare».
— Limitare l'età e gli obblighi: Il reclutamento tra i 18 e i 30 anni e passaggio alla riserva a 45 anni (i quadri che esercitano una funzione

di ufficiale a 50 anni). Licenziamento del SFE a 50 anni (ufficiali a 55 anni). Obbligo di servizio per 91 giorni complessivi, non compresi i corsi d'introduzione, dei quadri e per l'avanzamento. Dispense su domande, ma senza obbligo di rimpiazzare il servizio mancato e questo in caso di matrimonio e maternità.

— Struttura dei quadri: introduzione di un nuovo grado (Capitano). Gradi distintivi e soldo per principio uguali a quelli dell'Esercito.

— *Struttura della direzione:* Il Capo del SFE ha una funzione a titolo accessorio per una durata da 5 a 8 anni al massimo. Questa funzione non è rinnovabile. Per contro l'ufficio del SFE sarà diretto da personale a tempo pieno.

— *Propaganda:* Il SFE deve disporre di una organizzazione permanente per una propaganda efficace, e questa organizzazione sarà diretta da uno specialista.

Per studiare l'uniforme e l'equipaggiamento dei membri del SFE sarà composto un gruppo di lavoro denominato «Equipaggiamento SFE», e sarà diretto dalla Sezione materiale dello SM dell'Aggruppamento dello SMG: i risultati di questo studio saranno oggetto di proposte.

Ten Giorgio Moroni-Stampa